

Intesa Comune-sindacati Lepore: «Gli utili di Hera per non tagliare i servizi»

Corriere di Bologna
17 novembre 2022

a pagina 6

Lepore-sindacati, firmata la tregua «Utili Hera per chiudere il bilancio»

L'attacco di Cgil, Cisl e Uil: usare gli extraprofitti. Il sindaco: temo per i conti della sanità

Partita al mattino, da piazza Roosevelt, con la protesta promossa da Cgil, Cisl e Uil, la giornata di ieri si è conclusa con la firma del nuovo protocollo di relazioni fra sindacato e Città metropolitana di Bologna, a Palazzo d'Accursio e l'annuncio che il Comune di Bologna utilizzerà gli utili di Hera (e delle altre società partecipate) per tenere in piedi il bilancio e garantire i servizi anche il prossimo anno, sterilizzando i rincari su energia e materie prime. Nel prossimo bilancio di Palazzo D'Accursio, che dovrebbe essere approvato entro fine anno, sarà confermata la decisione di non aumentare le tariffe. Inoltre, con una manovra da 40 milioni di euro, resa possibile appunto dagli utili delle partecipate, in primis Hera, saranno coperti i maggiori costi dovuti a rincari e inflazione.

«Abbiamo trovato circa 40 milioni — conferma il sindaco — che ci serviranno il prossimo anno per pagare le

utenze, l'aumento delle materie prime e i lavori. Solo per le scuole, le mense ci costeranno nove milioni di euro in più». Per farlo, spiega Lepore, «utilizzeremo gli utili delle nostre società, in particolare Hera». In mattinata, nel mirino dei sindacati erano finite proprio Hera e Iren. «Abbiamo due grandi multiutilities che dichiarano profitti e utili, e i sindaci sono i loro zerbini», aveva attaccato Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil.

Sulla stessa linea la Cisl con Filippo Pieri: «A Regione e Comuni chiediamo maggiore determinazione, nel mettere in campo in questa fase interventi di emergenza a favore delle famiglie anche usando gli utili delle multiutility». Sono gli stessi temi che, in serata, arrivano anche nelle sale del Comune, dove sigle e sindaco hanno rinnovato il protocollo fermo all'era Cofferati, mai più toccato dal 2005. «Il documen-

to non stabilisce che non ci saranno discussioni o lotte, in futuro. Ci dà solo gli strumenti e un protocollo di azione», ha puntualizzato Enrico Bassani della Cisl. Quasi in contemporanea gli stessi sindacati hanno indetto un presidio di protesta per il 22 novembre proprio sotto le finestre della Città metropolitana, confermando lo stato di agitazione del personale.

Il motivo? «La mancanza di chiarezza in merito alle prospettive del futuro dell'ente» e la richiesta di nuove assunzioni. Intanto Zignani plaude all'accordo in Comune: «È un buon patto, che guarda al domani e ad alcune questioni precise, dal caro bollette alla sanità pubblica, sulla quale siamo pronti alle barricate». Stessa posizione di Maurizio Lunghi, segretario cittadino per Cgil: «Questo accordo si rivolge a tutta l'area metropolitana, allargando il campo delle relazioni sindacali». E sulla protesta mattutina ha aggiunto: «Stia-

mo sollecitando il Comune, in particolare per quanto riguarda Hera. Dobbiamo trovare le misure più adatte da mettere in campo, in questo momento di difficoltà».

Firmato l'accordo è stato Lepore a fare il punto della giornata. «Coinvolgeremo le sigle su più punti, dalla sanità pubblica alla povertà energetica, dalla svolta ambientale agli impegni intorno alle infrastrutture che stiamo portando avanti». Il sindaco, poi, ha avvisato la Regione alle prese con il profondo rosso dei conti della sanità: «Non possiamo scegliere tra il diritto alla salute e il bilancio. Va trovata la strada per non tagliare i servizi, anche attraverso una riorganizzazione, da fare però coinvolgendo anche i lavoratori e i sindacati».

Pietro Tabaroni



La protesta dei sindacati (LaPresse)